Sommario 27.06.2010

Ecologia
- L'Età della Solitudine
- Mediterraneo di petrolio
- Cadono gli alberi dell'Acquasola

Informazione
- I soldi pubblici alla scuola pubblica
- Dell'Utri: assoluzione ad personam?
- Gianni Lannes e le scorie tossiche a km zero
- La democrazia degli schiavi

MoVimento
- Referendum per i politici

Muro del pianto
- Trota Nord
- Schifani non è un verme
- L'uccello padulo
- Bufala azzurra
- Isole in vendita
- Il leader

Editoriale

Chi non vorrebbe essere a 74 anni in volo con una ventenne, bionda, procace e anche (ma questo per molti è superfluo) intelligente? Passeggero d'onore su un "AIR Fuck One" che ti trasporta, arrapato come un adolescente, sugli oceani e sui continenti? Chi non alza la mano (o altro) è un comunista. Merita di stare in piazza sotto la canicola a urlare contro la legge bavaglio e tutto il resto. Merita i giornalisti imbavagliati che recitano da vergini e son puttane. Tra le nubi una coppa di champagne tra due coppe. Guardi il tuo cartello un po' sfigato mentre dal palco l'opposizione si oppone come una ninfomane a Rocco Siffredi. Troppo sesso può far male, ma è sempre meglio che la castità. Nei cieli si tromba, in piazza per il bavaglio si viene presi per il culo. Ognuno gode, a modo suo.

Beppe Grillo

L'Età della Solitudine

Ecologia

20.06.2010

Un meteorite si è schiantato sulla Terra ed è più devastante di quello che cadde nella penisola dello Yucatàn e che segnò la fine dei dinosauri. Un meteorite formato da 6,5 miliardi di frammenti di specie umana che ha dato avvio alla sesta Grande Estinzione sul pianeta, dopo la Quinta che vide la fine dell'età mesozoica. Una specie vorace, che ama la solitudine, che vive in ecosistemi artificiali. Le altre specie sono superflue, spesso fastidiose. Il loro destino le è indifferente. I cambiamenti climatici indotti dall'uomo faranno scomparire entro il 2050 un quarto di tutte le specie animali e vegetali. Uno "specicidio di massa" che sta avvenendo ora, giorno per giorno. Dal 1973 la Malesia ha perso 266 specie di pesci d'acqua dolce, l'isola di Guam i suoi uccelli di terra, il lago Vittoria 50 specie di ciclidi, gli Stati Uniti 7 specie di uccelli, il mare d'Aral 38 specie di mammiferi e 159 specie di uccelli. L'uomo sta prosciugando le riserve di acqua dolce, che vale soltanto il 2,5% di tutta l'acqua del pianeta e che ospita 10.000 specie di pesci (su 25.000 complessive) e 5.473 specie di anfibi. Nell'80% dei grandi corsi d'acqua cinesi, pari a 50.000 chilometri, sono scomparsi i pesci. Il 35% di rane, rospi, salamandre è a rischio estinzione, 34 sono scomparse in questi anni, di 113 non c'è più traccia.
Nella storia della Terra l'estinzione di qualche specie è sempre avvenuta, mai però con i tempi da catastrofe biologica iniziati con l'uomo 150.000 anni fa. Da quando l'Homo sapiens è entrato in scena il ritmo dell'estinzione delle specie è aumentato di 100 volte e, inoltre, più specie scompaiono, più aumenta il ritmo di estinzione a causa della scomparsa di interi ecosistemi nei quali specie diverse convivono in modo interdipendente.
Vi ho terrorizzato abbastanza? Perché lo sono anch'io, e ho appena raccolto una formichina in salotto, delicatamente, e l'ho posata sull'erba, fuori dalla casa. Lo stesso ho fatto con un moscerino posato sul vetro di una finestra che ho subito aperto, accompagnando il suo volo con un augurio. Non vorrei rimanere l'unica

specie sulla Terra. La solitudine non mi è mai piaciuta. (*) dati tratti da "La Creazione" di Eward O. Wilson

Trota Nord

Muro del pianto

20.06.2010

La Lega di Umberto Bossi, il ministro federalista dimezzato da Brancher, del figlio rampante e consigliere regionale per omonimia (chi lo ha votato ha scritto Bossi sulla scheda pensando al padre) e della Padania inesistente ha celebrato il suo trionfo a Pontida. Erano in 50.000, un bel numero. Sempre gli stessi, nel 2010, dopo vent'anni, con i cappellini verdi e le bandiere celtiche, nel pratone. Secessionisti, ma non troppo. Federalisti, ma mai abbastanza, anzi sempre meno. Con il cuore nel profondo Nord, ma il portafoglio a Roma. Tra vent'anni, un po' più vecchi, ma sempre fedeli a Brenno, a Alberto da Giussano e a Berlusconi con la sua corte di pregiudicati si ritroveranno entusiasti e canuti a calpestare l'erba. Il nome del partito cambierà (cosa non cambia nella vita?). Non più Lega Nord, ma Trota Nord, Poi andranno tutti a pescare e qualcuno anche a ciapà i ratt.

Dell'Utri: assoluzione ad personam?

Informazione

21.06.2010

Testo: Buongiorno a tutti, questa settimana si chiuderà probabilmente in appello davanti alla Corte d'Appello di Palermo, il processo a Marcello Dell'Utri per concorso esterno in associazione mafiosa, è un processo che all'inizio in primo grado aveva due imputati: Marcello Dell'Utri e Gaetano Cinà, furono condannati entrambi nel dicembre 2004, Dell'Utri a 9 anni per concorso esterno in associazione mafiosa, Cinà a una pena lievemente inferiore per partecipazione a associazione mafiosa.
Dell'Utri, una sentenza "politica" (espandi | comprimi)
Cinà è uno dei tanti personaggi che secondo i giudici di Palermo sono mafiosi, Cinà era della famiglia mafiosa di Malaspina imparentato tramite la moglie con i vecchi boss, poi deposti dai corleonesi nei primi anni 80 e cioè Stefano Bontate e Mimmo Teresi, Cinà poi è morto e quindi non compare più nel processo di appello dove è rimasto soltanto Dell'Utri che è accusato di concorso esterno.L'appello lo ha fatto lui chiedendo di essere assolto e l'appello lo ha fatto anche la Procura generale di Palermo, dove il Procuratore generale Nino Gatto ha chiesto che la piena gli sia aumentata da 9 a 11 anni, ritenendo proprio lieve quella inflittagli in primo grado. Con ogni probabilità giovedì ci sarà l'ultima udienza con le ultime dichiarazioni di Dell'Utri dove la requisitoria del PM e dopo l'arringa dei suoi difensori e poi la Corte d'Appello si ritirerà in Camera di Consiglio. E' una sentenza che ovviamente è importante, molto importante, è importante dal punto di vista giudiziario, ma soprattutto importante dal punto di vista politico perché Dell'Utri a differenza di Scajola e di pochissimi altri non è stato scaricato da Berlusconi, anzi è stato continuamente difeso anche in pubblico da Berlusconi, viene continuamente difeso dai giornali del centro-destra, viene difeso dalla maggioranza con decisioni che vedremo anche tra poco e che condizionano questo processo e quindi il suo ruolo politico non è soltanto archeologia, non stiamo parlando soltanto del padre fondatore, del partito Forza Italia, ma stiamo parlando di uno dei personaggi più importanti e più influenti di questo stesso partito. Anche se questo partito in Sicilia si è sdoppiato, c'è chi vede la mano di Dell'Utri dietro le manovre di Micciché insieme al Governatore Lombardo per creare un centro-destra diverso in Sicilia, quindi c'è chi dice che addirittura il Pdl a Palermo è diventato un altro rispetto al Pdl a Roma e c'è uno scontro molto duro tra il Pdl che si riconosce nelle posizioni di Renato Schifani e del Ministro Alfano e il

Pdl che invece si riconosce nelle posizioni di Micciché, dietro Micciché di Dell'Utri, Alfano e Schifani sono ostilissimi alla Giunta Lombardo, mentre invece si è creata questa curiosa alleanza che va dagli amici di Dell'Utri e Micciché ai finiani, al PD che sostengono invece la Giunta Lombardo che si propone come l'alfiere del partito del sud in contrapposizione con il partito del nord che è il blocco d'ordine che comanda il governo centrale con l'asse Berlusconi – Bossi. Dato che Dell'Utri è sempre lì e non è stato scaricato, le conseguenze di una sua condanna o di una sua assoluzione saranno anche conseguenze politiche, visto anche il ruolo politico che tutt'oggi Dell'Utri ricopre. Non riepiloghiamo ovviamente perché l'abbiamo già fatto tante altre volte il percorso del processo, le accuse, basta ricordare che le accuse non sono frutto delle parole dei pentiti, il processo Dell'Utri è un raro caso di processo per concorso esterno in associazione mafiosa che si farebbe ugualmente anche se non esistesse nessun pentito, perché esistono prove documentali di suoi rapporti con mafiosi nel corso degli ultimi, almeno, 30 anni, intanto le prove sono state dalle dichiarazioni dello stesso Dell'Utri che ammette di avere frequentato con rapporti di amicizia e anche oltre, che di amicizia mafiosi conclamati come Mangano, come Cinà, come tanti altri. Recentemente ci siamo occupati del caso Garraffa, quando addirittura risulta che il boss di Trapani, Virga, andò a chiedere dei soldi a questo imprenditore Garraffa perché Dell'Utri reclamava da lui dei soldi addirittura in nero, usare un boss per il recupero crediti evidentemente non è una cosa normalissima e è un fatto notorio, ci sono le agende di Dell'Utri che dimostrano la sua frequentazione con Mangano ancora nel novembre 1993 mentre stava nascendo Forza Italia alla vigilia delle elezioni del 1994, ci sono gli appunti ritrovati nel libro mastro della famiglia mafiosa di San Lorenzo, capeggiata da Salvatore Biondino, l'autista tutto fare di Totò Riina, in quel libro mastro erano segnate le entrate della famiglia di San Lorenzo e erano da una parte le entrate dovute alle estorsioni, al pizzo pagato dai commercianti alla cosca e dall'altra parte, in un'altra colonna c'erano i regali e di regalo ne era segnato soltanto uno e era scritto in quella colonna "Can 5 1990" e poi una cifra che era evidentemente un quantum che veniva versato per esigenze del gruppo Fininvest, ci sono le intercettazioni telefoniche che documentano come i mafiosi si attivassero, gli amici di Provenzano, per fare eleggere Dell'Utri nel 1999 alle elezioni europee dopo che la Camera aveva appena respinto la richiesta di autorizzazione all'arresto spiccata dai giudici di Palermo, proprio per l'affare Garraffa, ci sono le intercettazioni telefoniche tra il boss Guttadauro ed il mafioso Aragona che parlano a casa di Guttadauro di come Dell'Utri abbia preso i voti della mafia dopo avere fatto un accordo con il boss Gioacchino Capizzi nel 1999 e poi non si sia più fatto vivo e quindi l'esigenza di tornare a parlare con lui, c'è Aragona che dice di essere stato addirittura invitato, Aragona è il medico mafioso che Procura un alibi falso a brusca e per questo è stato condannato per mafia, e che dice di essere stato invitato da Dell'Utri nella sua biblioteca a Milano in Via Senato per la presentazione del libro di Contrada. Ci sono altri riscontri oggettivi su questo e poi ci sono le parole di Ciancimino che però come vedremo tra un attimo non sono entrate nel processo Dell'Utri per una molto discutibile decisione della Corte d'Appello. E' un processo molto solido, basta leggersi la sentenza di primo grado, eppure è un processo che naturalmente è suscettibile di essere riformato, addirittura ribaltato tant'è che gli Avvocati di Dell'Utri non fanno mistero di una certa fiducia nella Corte d'Appello di Palermo per un'assoluzione, vedremo, naturalmente non siamo qui a fare i pronostici, devo dire che i segnali che vengono da quel processo vanno nella direzione delle aspettative di Dell'Utri e cioè la Corte non ha fatto mistero di una certa insofferenza nei confronti degli argomenti dell'accusa e quindi ha autorizzato queste aspettative positive per Dell'Utri e negative per la Procura generale. Chi sono i giudici di Dell'Utri (espandi | comprimi)

Questa sentenza sta arrivando naturalmente in un clima surriscaldato perché ci sono tentativi di condizionamento, ci sono tentativi di condizionamento che sempre ovviamente si verificano quando si è alla vigilia di una sentenza così importante.Basterà ricordare che nel dicembre 2004, quando i giudici erano appena entrati in Camera di Consiglio a Palermo, i giudici del Tribunale, Pierferdinando Casini, allora Presidente della Camera, si sentì in dovere di telefonare a Dell'Utri la sua amicizia e la sua solidarietà e poi di farlo sapere con un comunicato su carta intestata della Presidenza della Camera in cui diramava a urbi ed orbi la notizia che il Presidente della Camera, la terza carica dello Stato, aveva fatto gli auguri e aveva dato solidarietà e amicizia a un signore che di lì a poco sarebbe stato giudicato per mafia e che sarebbe stato poi, questo non si poteva ancora sapere, condannato a 9 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. Fu un'interferenza gravissima alla vigilia della sentenza sui giudici, i giudici quando uscirono con la sentenza seppero che non stavano soltanto condannato , l'amico di Berlusconi, ma stavano anche condannando Dell'Utri l'amico di Casini, la presi non ebbe seguito naturalmente perché ci fu ugualmente la condanna, ma la pressione comunque ci fu, adesso le pressioni sono ricominciate. Tra quelli che sono accusati di avere fatto pressione ci siamo anche noi de Il Fatto quotidiano e io per un articolo che ho fatto su L'Espresso, cosa ho scritto? Ho scritto una cosa che mi sembrava ovvia e cioè che era abbastanza arduo motivare una sentenza di assoluzione dopo che la Cassazione ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Milano che due anni fa aveva derubricato da estorsione tentata a minacce gravi l'episodio Garraffa, Dell'Utri che manda il boss Virga a riscuotere un credito in nero per conto di Dell'Utri e quindi essendo stato derubricato a un reato meno grave il reato era stato dichiarato coperto da prescrizione, la Corte di Cassazione ha detto: no, quell'episodio non può essere configurato come minacce gravi o le minacce non ci sono state, ma nel processo si è dimostrato che c'erano, se c'erano quelle minacce erano finalizzate a un'estorsione, a ottenere un vantaggio indebito con l'intimidazione e quella si chiama "tentata estorsione" tentata perché poi i soldi Garraffa non li ha pagati e quindi i giudici di appello, dice la Cassazione, devono rifare il processo, tenendo conto che o non ci sono minacce o se si ritiene che ci siano minacce e la corte ha già ritenuto che fossero dimostrate, allora quelle minacce si chiamano tentata estorsione e la tentata estorsione non è prescritta e quindi ovviamente invece della prescrizione ci dovrebbe essere una condanna, dicevo che sarà difficile motivare una sentenza di assoluzione, visto che la Cassazione che è il Tribunale più alto rispetto alla Corte d'Appello, ha già stabilito che Dell'Utri ha commesso un'estorsione mafiosa tramite il boss Virga nel 1990/1991 quindi meno di 20 anni fa, quindi se già fosse stabilito che ancora nel 1990/91 aveva questi rapporti di scambio di favori con la mafia, il reato di associazione mafiosa in concorso esterno non potrebbe essere dichiarato neanche prescritto, non solo non ci potrebbe essere l'assoluzione, quindi avevo semplicemente detto che questa area di assoluzione che tira in appello, poteva essere ribaltata da questo macigno che è il pronunciamento recentemente emesso dalla Corte Suprema di Cassazione, questa è una pressione sui giudici? No, è semplicemente un giornalista che fa il suo lavoro e analizza i fatti leggendo le carte. Un'altra presunta pressione, pensate che siamo stati addirittura accusati da Belpietro di fare delle minacce mafiose ai giudici della Corte d'Appello, "Pizzini del Fatto ai giudici di Dell'Utri, Travaglio & C. sentono odore di assoluzione per Dell'Utri e gettano ombre sui magistrati" il tono è quello mafioso del dire e non dire del mascariare, dello sfigurare le persone. In realtà a cosa si riferisce oltre che a quel mio articolo su L'Espresso? Belpietro si riferisce a un articolo pubblicato da due giornalisti molto in gamba, tra i più informati che abbiamo a Palermo e che lavorano fortunatamente per Il Fatto quotidiano Peppino Lo Bianco e Sandra Rizza che molti di voi conoscono perché sono autori del libro "L'agenda Rossa di Borsellino" e appena da pochi giorni, di un altro libro meraviglioso che sto leggendo e che vi consiglio, ma ne sapete qualcosa perché il blog di Grillo lo ha già presentato questo libro che si intitola "L'Agenda nera della seconda Repubblica" e in questo libro Sandra e Peppino raccontano tutti i retroscena delle stragi, delle trattative e quindi i depistaggi dello Stato e che stanno venendo fuori finalmente grazie alle rivelazioni di Massimo Ciancimino e di Gaspare Spatuzza. Cosa hanno scritto Lo Bianco e Sandra Rizza su Il Fatto quotidiano l'altro giorno? Quello che a Palermo circola e che nessuno ha avuto il coraggio di scrivere tranne Lirio Abbate che ne ha parlato su L'Espresso, Lirio Abbate sapete chi è, un giornalista valoroso che vive sotto scorta dopo avere pubblicato insieme a Peter Gomez il libro "I complici" in cui si parla di rapporti mafia – politica. Cosa gira in questi giorni a Palermo? Girano voci su tutti e 3 i giudici della Corte d'Appello di Palermo, noi non abbiamo dato sfogo alle voci, non abbiamo dato sfogo ai pettegolezzi, non abbiamo fatto ricorso all'insinuazione come scrive Belpietro dire e non dire, no, noi abbiamo detto quelle che sono non le voci ma i fatti, poi

le voci ciascuno se le giudica come vuole, i fatti riguardano i 3 giudici della Corte d'Appello, nella riforma delle intercettazioni vogliono vietare ai giornalisti di pubblicare i nomi e le facce dei giudici e dei pubblici Ministeri, perché? Perché non tutti i giudici e i pubblici Ministeri sono uguali, ci sono quelli buoni, quelli cattivi, quelli così e così, i giornali hanno il compito di fare le pulci ai potenti, compresi i magistrati, se c'è qualcosa da dire la si dice, perché? Perché la giustizia è amministrata del popolo e il popolo deve sapere, a nome del popolo e il popolo deve sapere da chi viene amministrata, non sono cose gravissime naturalmente quelle che sono state scritte su questi 3 giudici, sono delle cose che fra un attimo vi spiegherò perché potrebbero essere importanti. A titolo di cronaca si dice che uno dei 3 componenti del Collegio, Sergio La Commare era stato censurato dal Consiglio Superiore della Magistratura perché una quindicina di anni fa era stato sorpreso a mandare un bigliettino a un Pubblico Ministero, lui era giudicante, l'altro era il requirente, in cui dovendo fare una lunga camera di Consiglio e leggersi una montagna di carte, aveva chiesto al PM di fargli un riassunto perché non voleva affogare nelle carte, questo fu visto come un atto di non terzietà ma di rapporto troppo vicino al Pubblico Ministero da parte del giudice, quindi si ritenne che questo magistrato, magistrato naturalmente onesto, non stiamo parlando di disonestà o incapacità, una leggerezza fu, se vogliamo, però la leggerezza fu censurata dal Csm perché si ritenne che con quel bigliettino il giudice avesse mancato ai propri doveri di imparzialità e quindi da Palermo fu trasferito a Trapani. L'altro giudice a latere di questo processo si chiama Salvatore Barresi, quest'ultimo era componente del Consiglio giudicante in primo grado al Tribunale, adesso è in Appello, Andreotti e c'è chi ritiene che sia stato decisivo per la sentenza di primo grado che assolveva Andreotti per insufficienza di prove, sentenza poi fatta a pezzi dalla Corte d'Appello di Palermo che la ribaltò, dichiarando prescritto e non invece inesistente il reato fino al 1980, conferma poi in Cassazione. Perché si è parlato di questo Barresi, non certamente perché abbia assolto Andreotti è un suo diritto – dovere se riteneva fosse giusto, poi processualmente si è verificato che era sbagliato assolverlo ma di errori giudiziari ce ne sono tanti, anche le assoluzioni dei colpevoli sono errori giudiziari, non soltanto le condanne degli innocenti, anzi l'esperienza insegna che sono molto più frequenti gli errori giudiziari di questo tipo, le assoluzioni dei colpevoli, ma in ogni caso l'ha fatto in coscienza, quindi se riteneva che fosse giusto ha fatto bene anche se poi è stato smentito. Qui si parla di Barresi perché il figlio di Ciancimino tra le mille cose che ha raccontato su suo padre, ha raccontato anche che da giovane prima di diventare magistrato questo Barresi frequentava il tavolo da poker di casa Ciancimino perché era compagno di scuola di uno dei figli di Vito Ciancimino, l'altro, quello che adesso credo faccia l'Avvocato e si chiama Giovanni. C'è qualcosa di male nel fatto che andava a casa di un suo compagno di scuola anche se era la casa di Ciancimino? E' vero che si sapeva chi era Ciancimino ma evidentemente il giovane Barresi non immaginava che un giorno sarebbe diventato magistrato e che quindi quella frequentazione gli sarebbe stata contestata, anche lì non c'è nessun reato, nessun illecito, nulla che pregiudichi la sua correttezza e la sua immagine etc.. Tra un attimo vi dico perché è interessante scriverla questa cosa, vi dico nel frattempo però quello che si è detto e scritto in questi giorni sul Presidente della Corte d'Appello che sta giudicando Dell'Utri e cioè Claudio Dall'Acqua è un magistrato importante, assolutamente al di sopra di ogni sospetto, ha due figli però, le colpe dei padri non possono ricadere sui figli e viceversa naturalmente, però uno dei figli lavorava nell'azienda Abitalia che era collegata all'Edilia Venusta, una società che è stata espulsa per mafia dalla Confindustria siciliana perché il titolare, tale Rizzacasa è stato arrestato pochi giorni fa per riciclaggio, il figlio del giudice si è subito dimesso da questa azienda.

Strani movimenti a Palermo (espandi | comprimi)

L'altro figlio, Fabrizio è diventato qualche tempo fa, quando già il padre stava giudicando , Segretario Generale del Comune di Palermo, si dirà un iter automatico di carriera?No, è stato chiamato fiduciariamente in quell'incarico, Segretario Generale del comune capoluogo della Sicilia dal Sindaco Cammarata, Cammarata è un fedelissimo di Micciché, quindi naturalmente molto legato alla parte dellutriana del Popolo della Libertà che ha chiamato il figlio del giudice che sta giudicando Dell'Utri a fare il Segretario Generale del suo comune e questa è la cosa interessante per cui se ne è parlato, scavalcando altri pretendenti a quella carica che erano considerati più anziani e esperti di lui e quindi questa cosa ha fatto molto discutere, del resto noi non sappiamo per quale motivo naturalmente ci sia stata questa chiamata diretta, può darsi che il figlio del giudice sia il più bravo tra i segretari comunali del mondo, certamente questo episodio non è che sia molto simpatico, anche perché viene dopo qualche mese da un'altra decisione della maggioranza di centro-destra nei confronti non del figlio, ma proprio del giudice, e stava giudicando anche lì in Appello Dell'Utri in un altro processo, il Presidente della Corte d'Appello di Palermo l'anno scorso ha abbandonato il processo di appello per la calunnia aggravata da finalità mafiose, Dell'Utri era imputato di avere orchestrato un complotto di falsi pentiti che incontrava anche personalmente per screditare i veri pentiti che accusano lui e non solo lui, accusano anche tutto il gota di Cosa Nostra in tanti altri processi, il reato era calunnia aggravata, è stato assolto in primo grado, la sentenza non è che fosse granché, infatti la Procura l'ha appellata e in appello si è ritrovata di fronte a questo Presidente che era noto per la sua severità, tant'è che aveva riformato in peggio la sentenza Andreotti e aveva anche condannato Contrada nel secondo appello, quindi era considerato un duro. Sono riusciti a liberarsi di questo giudice come? Promuovendolo consulente della Commissione parlamentare antimafia, infatti poco prima della fine di questo processo di appello il giudice ha lasciato il processo e il processo ha dovuto ricominciare da zero, quindi questi interventi durante i processi a Dell'Utri sui giudici o su loro familiari non sono interventi isolati e è per questo che qualcuno ha storto il naso per questa promozione del figlio del Giudice Dall'Acqua che stava giudicando Dell'Utri, il che naturalmente non vuole dire che il Giudice Dall'Acqua non sia imparziale, ci mancherebbe altro noi siamo sicuri che lo sarà come anche i due giudici a latere, però conoscere i giudici e sapere da dove vengono, è importante soprattutto quando ci sono interessi politici che si intrecciano. Perché è interessante che si parli soprattutto a proposito di questa antica e giovanile frequentazione di cui parla il figlio di Ciancimino? Noi non conosciamo la versione del giudice Barresi, è importante perché la Corte d'Appello di Palermo nel processo Dell'Utri ha rifiutato di sentire il figlio di Ciancimino, quindi inevitabilmente a qualcuno è venuto di pensare che uno dei 3 giudici frequentava casa Ciancimino, poi improvvisamente il figlio di Ciancimino diventa un testimone potenziale nel processo Dell'Utri, il giudice insieme agli altri due gli dicono: no, tu no, tu non vieni a testimoniare in questo processo. L'altro giorno sdegnati da quelle che ritengono delle accuse che mettono in dubbio la loro correttezza, i 3 giudici di appello sono usciti dalla Camera di Consiglio con un comunicato, una cosa che non era mai successa in processo, ma ho visto che non ha destato la minima discussione eppure è una cosa meno inusuale, non so se sia una cosa che si può fare, però l'hanno fatta e non ricordo precedenti, sono usciti dalla Camera di Consiglio e aprendo l'udienza hanno letto questo comunicato che diceva "Siamo indifferenti alle pressioni mediatiche e rispondiamo solo di fronte alla legge e alla nostra coscienza" credo che anche l'opinione pubblica abbia diritto naturalmente a qualche risposta e quindi credo che se qualcuno riterrà di doverla dare, la dovrà dare immediatamente naturalmente i 3 giudici del processo Dell'Utri sono stati difesi dal membro laico del Csm di stretta osservanza berlusconiana, Gianfranco Anedda, è uno che si rifiuta sempre di votare i documenti a tutela di magistrati insultati da Berlusconi o da altri esponenti del Polo, invece questa volta ha proposto di fare una pratica a tutela dei magistrati della Corte d'Appello perché ha detto: ci sono in giro insinuazioni che gettano discredito sulla magistratura giudicante, finalmente visto che le hanno fatte i giornali e le hanno fatte nei confronti di giudici che evidentemente Dell'Utri spera favorevoli a sé, allora il polista Anedda finalmente è pronto a votare una dichiarazione di solidarietà a 3 giudici, meno male su 9 mila giudici italiani ne ha trovati 3 che gli piacciono, il problema è che questa volta non hanno subito nessun attacco politico, nessun insulto, nessuno li ha pedinati per vedere di che colore hanno i calzini, abbiamo semplicemente raccontato 3 circostanze vere, quindi né insinuazioni né altro, che infatti neanche nel comunicato dei giudici sono state minimamente smentite, il comunicato dei giudici si limita a dire che loro sono imparziali e non si fanno condizionare e noi ne siamo felici, ci mancherebbe altro del resto! Non mi pare ci sia da vantarsi di essere imparziali visto che è il dovere di ogni magistrato. Le vere pressioni, le vere intimidazioni nei confronti dei giudici del processo Dell'Utri vengono da altre parti, da parti politiche e dalla parte

politica di Dell'Utri, dai suoi giornali e dai suoi colleghi parlamentari e Ministri; la prima intimidazione è quella che ha coinvolto, massacrato Massimo Ciancimino per avere osato parlare. Tra qualche giorno ve lo raccomando, l'ho visto ieri e mi ha molto colpito, uscirà insieme a Il Fatto quotidiano in edicola, un Dvd che si intitola "Sotto scacco" l'hanno curato due giornalisti Marco Lillo e Udo Gumpel e riguarda i temi di cui stiamo parlando: stragi, trattative, Ciancimino, Spatuzza, ci sono molte cose inedite, interessanti, si fa un po' il punto della situazione, è una bella sintesi un po' di meno di due ore di quello di cui stiamo parlando, naturalmente con interviste inedite, documenti, è veramente importante per certi versi e anche agghiacciante, in questo Dvd c'è una lunga intervista a Massimo Ciancimino che racconta tutti gli incontri di suo padre con Provenzano, con il Generale Mori etc., fa vedere la casa, i luoghi e a un certo punto dice: è strano questo paese perché continuamente mi sento ripetere: perché hai deciso di parlare? E quando non parlavo, prima, fino a due anni fa, nessuno mi aveva mai chiesto: perché non parli? Strano un paese dove si chiede a uno: perché fai il suo dovere di cittadino testimone? Perché quando un Magistrato gli fa una domanda lui risponde? E porta documenti? E' considerato strano chi non è omertoso in Italia, siamo un paese dove evidentemente la mafia ha già vinto perché la regola dell'omertà è considerata normalità, addirittura abbiamo Mangano definito eroe perché non ha parlato, mentre Ciancimino che non è un pentito ma che parla, è un testimone oculare, viene continuamente perseguitato da questa domanda: perché parli? Ciancimino parla, parla e per questo viene massacrato mediaticamente e politicamente, però i giudici non solo non lo massacrano ma lo ritengono attendibile, tant'è che qualche mese fa, il 27 gennaio la seconda sezione del Tribunale di Palermo ha consacrato, stiamo parlando del Tribunale di Palermo, non della Procura, non dell'accusa, i giudicanti stiamo dicendo, ha condannato a 10 anni e 8 mesi per mafia uno dei tanti deputati regionali di Forza Italia, Mercadante e tra gli accusatori attendibili c'era il figlio di Ciancimino, ha scritto il Tribunale di Palermo "ritiene il Tribunale di poter esprimere un giudizio di alta credibilità su quanto dichiarato da Massimo Ciancimino per il suo racconto fluido e coerente, senza contraddizioni di sorta e poi soprattutto perché ogni circostanza riferita ha trovato ulteriori precisazioni e argomentazioni a riscontro. Quello che è certo e può indiscutibilmente affermarsi nel presente processo è che egli (il figlio di Ciancimino) ebbe realmente modo di assistere a incontri tra il padre e Provenzano che parlavano di affari, appalti, mafia e politica. La vicinanza di Massimo Ciancimino al padre ha fatto di lui un testimone, se non un protagonista di riflesso di incontri e episodi oggi al centro di interesse investigativo in quanto utile a ricostruire il perverso sistema di frequentazioni, alleanze e accordi politico – istituzionali che fece dei corleonesi un centro di potere oltre che un gruppo di assassini senza scrupoli capaci di condizionare la storia politico – sociale e economica della Sicilia e in parte della Repubblica agli anni 70 a buona parte dei 90" questo scrive un Tribunale che ha giudicato già in primo grado le parole di Ciancimino.

Testimoni che non possono testimoniare (espandi | comprimi)

La Procura di Palermo ha chiesto di sentire Ciancimino nel processo Dell'Utri, i 3 giudici Dall'Acqua, La Commare e Barresi hanno detto di no e hanno detto di no perché?E' legittimo, è il giudice che decide quali testimoni entrano e quali no nel processo, le parti chiedono, il giudice decide, però bisogna vedere come decide e come motiva la sua decisione perché poi la decisione è ovviamente opinabile, la si può commentare se la si conosce. In questa ordinanza fiume di 9 pagine i giudici del processo Dell'Utri dicono che non si può sentire Ciancimino per la progressione, l'irrisolta contraddittorietà e la genericità delle sue dichiarazioni, come conoscono le dichiarazioni di Ciancimino i giudici di appello se non le hanno mai ascoltate in aula? Le giudicano da quello che hanno letto sui giornali? Da quello che hanno saputo in televisione? Dai sentito dire? Come fai a giudicare inattendibile o contraddittorio o generico un testimone se non lo senti? Chi te l'ha detto che è generico? Giudichi i verbali raccolti dal PM che ti sono stati trasmessi per chiedere di sentirlo? I verbali davanti un PM non hanno mica nessun valore di prova nei processi, da quando abbiamo il 111 della Costituzione nuova versione, dal 1999/2000 tutto ciò che non avviene dentro l'aula del Tribunale non vale, quindi le dichiarazioni di Ciancimino avranno un valore soltanto quando saranno rese sul banco dei testimoni nel processo Dell'Utri, solo lì i giudici potranno decidere se è attendibile, inattendibile, generico o processo, contraddittorio o coerente, progressivo o immediato, gli facciano le domande giuste, vedono le risposte e poi giudicano, come fanno a saperlo prima? Prima di sentirlo? Come fai a giudicare un testimone se non l'hai mai visto in faccia a parte eventualmente quando andavi a giocare a carte? Questa è la domanda che ci si pone, quindi non è solo una decisione opinabilità, ma una decisione sconcertante quella di tenere fuori un testimone che peraltro il Tribunale ha già ritenuto attendibile in un altro processo, ma quando parlava dello stesso contesto di cui parla anche a proposito dei rapporti politici di suo padre e dei corleonesi, questa è la ragione fondamentale per cui è utile andare a vedere chi sono i giudici della Corte d'Appello, per capire perché hanno preso una decisione così sconcertante non bisogna ovviamente tralasciare nulla, bisogna andare a vedere chi sono per magari capire cosa dicono, queste non sono insinuazioni o pizzini o messaggi o condizionamenti, si chiama diritto di cronaca, dovere di cronaca, se avessero sentito Ciancimino e l'avessero dichiarato inattendibile nella sentenza ne avremmo preso atto, come abbiamo preso atto del fatto che invece il Tribunale l'ha ritenuto attendibile, ma se non lo senti come fai a sapere che è inattendibile? E' per questo che qualcuno si è fatto l'idea che questa Corte sia più incline all'assoluzione che non alla condanna, per questo forse si è fatto questa idea, poi magari è un'idea sbagliata, intendiamoci, il processo si saprà come finisce quando verrà letta la sentenza, però certamente una dichiarazione così stravagante, strampalata merita attenzione, i giornali sono qua per criticarla anche la Magistratura quando prende delle decisioni o espone delle tesi balzane come quella che abbiamo appena letto.

L'altro condizionamento oltre alle accuse infondate peraltro finora a Ciancimino figlio, è la decisione del Ministero dell'Interno, della Commissione che si occupa dei programmi di protezione per i pentiti e per i testimoni di mafia, di non concedere il programma di protezione pentiti a Gaspare Spatuzza, è una decise che arriva un anno dopo la richiesta della Procura di Firenze, qualche mese dopo le richieste analoghe delle procure di Caltanissetta, della superprocura nazionale antimafia. Tutte ritengono che Spatuzza sia un pentito vero, che finora non è stato mai smentito, anzi ogni volta che si sono trovati dei riscontri, quei riscontri hanno confermato e non smentito le dichiarazioni di Spatuzza, poi ci sono delle dichiarazioni che magari non possono essere né confermate né smentite, se uno racconta quello che gli ha detto un altro, o quell'altro conferma o altrimenti è la parola di Spatuzza che non vuole dire che non è vera soltanto perché non è stata riscontrata, ma naturalmente se non sarà riscontrata non potrà essere utilizzata nel processo, noi non sappiamo se è vero che Graviano Giuseppe gli ha detto che Dell'Utri e Berlusconi stavano mettendo lo stato nelle mani della mafia, Graviano purtroppo non parla, il fratello di Graviano dice che non ha mai sentito parlare di queste cose, Giuseppe ha preso tempo, ha detto vedremo, in futuro forse potrei parlare, adesso non sono in condizioni, prima mi levate il 41 bis, chi l'ha detto che quella dichiarazione di Spatuzza è falsa? Al massimo non potrà essere usata se non verrà riscontrata, ma per dire che è falsa ci vorrebbe la prova del contrario ovviamente. Perché Spatuzza viene lasciato senza programma di protezione? Dice il sottosegretario che se ne occupa Alfredo Mantovano che ha fatto delle dichiarazioni tardive quelle su Dell'Utri, Berlusconi, la mafia e le stragi, rispetto ai 6 che la legge del 2001 assegna come tempo massimo per dire tutto, la legge fu fatta dal centro-sinistra, il padre vero di quella legge fu Napolitano che come Ministro dell'Interno nel 1996/97 del primo Governo Prodi disse che erano troppi i pentiti di mafia, in un paese dove ci sono 30 mila mafiosi lui disse che erano troppi i pentiti che erano un migliaio, non troppi i mafiosi che mafiano e che tacciono, erano troppi i pentiti che parlavano e quindi cominciarono a lavorare, poi ci impiegarono un po' di tempo, la legge fu poi tradotta in pratica dal Ministro Fassino nel 2001 e votata da un'amplissima a maggioranza di centro-destra e centro-sinistra, è una legge orrenda che ha dissuaso dalla collaborazione centinaia di mafiosi, non si è più pentito praticamente nessuno, a parte Spatuzza che non è un pentito di connivenza, perché ormai ai mafiosi non conviene più pentirsi perché la legge gli ha tolto tutti i benefici e gli ha dato pure questo timer di 6 mesi e non un minuto di più, per raccontare magari 40/50/60 anni di vita mafiosa, come fa uno a ricordarsi tutto quello che ha fatto in 60 anni in 6 mesi? Spatuzza non è un pentito per convenienza, Spatuzza è un pentito che ha avuto la folgorazione mistica, ha avuto un lungo percorso

religioso con il Vescovo de L'Aquila etc., quindi è una cosa molto diversa dagli altri pentiti, l'hanno tenuto fuori perché dicono che ha parlato di Berlusconi e di Dell'Utri oltre i 6 mesi, ma le 3 procure, più la Procura nazionale antimafia conoscono la legge, lo sanno benissimo che certe cose Spatuzza le ha dette dopo i 6 mesi, perché hanno chiesto lo stesso di dargli la protezione? Perché visto che è assolutamente impossibile perché in 6 mesi uno dica tutto, c'è un'interpretazione della Cassazione che fa testo di quella legge che dice che nei 6 mesi il mafioso deve sviluppare le cose che ha fatto lui e che sa lui di sua scienza, all'inizio della collaborazione fa una dichiarazione di intenti dove descrive gli argomenti, i punti, l'indice di quello che dirà e poi deve cominciare a parlare delle cose che ha fatto lui o ha saputo lui direttamente. Per le cose che ha saputo da altri, può anche continuare a parlarne dopo, l'importante è che facciano parte, almeno nell'indice delle cose che ha detto all'inizio nella dichiarazione di intenti. Spatuzza cosa ha fatto? Spatuzza, scrivono i giudici di Firenze, ha compiutamente delineato lo scenario fin dai suoi primi interrogatori e non ha mai revocato l'intenzione di parlarne, le successive indicazioni circostanziali dallo stesso formulate, i nomi di Berlusconi e Dell'Utri, appaiono quale completamento e sviluppo di un tema già ampiamente annunciato, tant'è che il 16 giugno, Spatuzza inizia a collaborare all'inizio del 2009, del 2009, quasi allo scadere dei 6 mesi, Spatuzza dice: rivelerò nomi di politici o di altre personalità, ma dice: non volevo rendere più importanti e interessanti le mie dichiarazioni prima di una valutazione favorevole, lui ha detto: non volevo fare subito i nomi di Dell'Utri… perché altrimenti diranno che ho dato in pasto questi nomi ai magistrati per conquistarmi la protezione, quindi dico prima le cose che ho fatto io, tipo la strage di Via D'Amelio al posto di Scarantino che si è autoaccusato e che invece non c'entra niente e sono stati trovati riscontri e adesso verrà revisionato quel processo, anche se è ormai approdato a sentenza definitiva, perché abbiamo il galera gente che non c'entra niente perché? Perché è stata condannata per avere fatto le cose che invece ha fatto Spatuzza, quindi i giudici di Firenze chiedono al governo, alla Commissione dei programmi di protezione di dare la protezione a Spatuzza il 28 aprile 2009, Spatuzza stava aspettando che gli dicessero ok, per poi dettagliare quei nomi di quei politici affinché nessuno potesse dire che stava mercanteggiando la protezione in cambio di, perché se lo diceva prima dicevano: eh, vedi che questi l'hanno voluto premiare per avere fatto i nomi di Dell'Utri e di Berlusconi? Invece lui ha prima voluto che si valutasse la serietà della sua collaborazione per le cose che aveva fatto lui, la strage di Via D'Amelio e tanti altri delitti che nessuno aveva mai risolto e che lui ha aiutato a risolvere dicendo: li ho fatti io! Quindi una mossa che lui ha fatto ritardando questi nomi, ma dicendo che li avrebbe fatti per dimostrare la sua assoluta buonafede e la sua assenza di interessi biechi, allontanare il sospetto di possibili strumentalizzazioni, gli è costata questa bocciatura perché dicono: non li ha fatti subito, naturalmente se li avesse fatti subito avrebbero detto che li aveva fatti subito per conquistarsi la protezione, mentre in realtà la protezione è stata chiesta prima che lui facesse quei nomi, quando i magistrati non sapevano ancora quali erano quei nomi e quindi negare la protezione perché lui ha fatto i nomi dopo, è un assurdo logico, oltre che giuridico perché la protezione è stata chiesta prima che lui facesse quei nomi e che i magistrati sapessero quali erano quei nomi, comunque è una decisione che come spiega l'Avvocato Li Gotti che è un parlamentare dell'Italia dei Valori ma è soprattutto il più famoso Avvocato di pentiti, è una decisione che non sta né in cielo e né in terra perché non si è mai visto che il governo si sostituisce alla Magistratura per decidere quale pentito è attendibile e quale no e soprattutto quale pentito merita la protezione e quale no, ci mancherebbe altro, stiamo parlando oltretutto del governo presieduto dalla persona di cui Spatuzza fa il nome a proposito di quello che successe nella stagione delle stragi. Quindi il conflitto di interessi è un apoteosi, una volta il pentito parlava, i giudici lo riscontravano, il governo lo proteggeva e la mafia lo minacciava, adesso è tutto più veloce perché la mafia non ha neanche bisogno di minacciare Spatuzza in quanto lo minaccia già il governo presieduto da colui che Spatuzza chiama in causa, non so se mi spiego, queste sono le intimidazioni pesantissime che vengono fatte su un testimone chiave dei processi di mafia, su un testimone importante del processo Dell'Utri, non decisivo perché comunque Spatuzza dice quello che hanno già detto altri 30 pentiti e è già stato riscontrato da vari elementi oggettivi, ma in ogni caso immaginate un giudice in Camera di consiglio che già sa che se riterrà attendibile Spatuzza, si attirerà dietro le ire non solo di Dell'Utri, ma dell'intero governo che è arrivato al punto di fare una mossa così azzardata, lasciare senza programma di protezione un pentito che sta scardinando addirittura i processi definitivamente chiusi per la strage di Via D'Amelio e per le stragi del 1993, per fortuna questa decisione del Ministero può essere impugnata davanti al Tar e credo che è quello che o faranno i difensori di Gaspare Spatuzza. Quindi staremo a vedere, la sulla settimana probabilmente ci ritroveremo, se la Camera di Consiglio non durerà molto, a commentare la sentenza d'appello, confermando ancora una volta che fino a prova contraria la fiducia nell'imparzialità dei giudici deve essere assoluta e che quindi le cose che abbiamo scritto, che erano doverose, non mettono minimamente in dubbio la loro buonafede e la loro imparzialità, semmai è quella decisione di dire di no a un testimone come Ciancimino che fa dubitare della serenità del giudizio dei giudici molto più che non le loro vicende personali che non hanno nessun rilievo se non dal punto di vista della curiosità e della cronaca.

Vi saluto, raccomandandovi una cosa, questa settimana, è questione di ore ormai, parte il sito de Il Fatto quotidiano, ilfattoquotidiano.it. Forse avete già visto la campagna di pubblicità virale che abbiamo fatto, ci tengo molto, mi permetto di suggerirvelo: il vostro primo sito, soprattutto quelli che seguono il blog di Grillo continuerà a essere il blog di Beppe, mi auguro che questo diventi il vostro secondo sito perché non è più un luogo dove mettiamo qualche articolo uscito su Il Fatto quotidiano, diventa una cosa completamente diversa. Diventa un vero e proprio giornale on line che informa in presa diretta sui fatti del giorno, non del giorno prima, e che ospiterà una piattaforma di blog di personaggi che penso vi stupiranno e vi faranno piacere, magari qualcuno vi farà pure incazzare. Ma soprattutto avrà delle rubriche alle quali si potrà partecipare e interagire, per esempio vedrete come faremo i controtelegiornali, smonteremo quasi in diretta i telegiornali per smascherare ogni giorno le palle le raccontano e le cose che nascondono. Questo è un piccolo assaggio di tante altre cose che troverete proprio dalle prossime ore su ilfattoquotidiano.it, passate parola!

I soldi pubblici alla scuola pubblica

Informazione

21.06.2010

La scuola pubblica in Italia è allo sbando e a settembre il problema scoppierà in modo devastante. A Bologna gli insegnanti sono in rivolta contro il ministro Gelmini e il governo per i tagli che producono 42.000 insegnati in meno, 15.000 bidelli e assistenti in meno, fino a 33 studenti per classe. In compenso alle scuole private è stato assegnato un miliardo e mezzo di euro. Lo Stato deve finanziare la scuola pubblica, non quella privata.

Schifani non è un verme

Muro del pianto

22.06.2010

Il presidente del Senato Renato Schifani è stato risarcito con 16.000 euro per un giudizio vermiforme di Marco Travaglio: "Una volta avevamo De Gasperi, Einaudi, De Nicola, Merzagora, Parri, Pertini, Nenni... uno vede tutta la trafila e poi arriva e vede Schifani, mi domando chi sarà quello dopo in questa parabola a precipizio, dopo c'è solo la muffa, probabilmente il lombrico come forma di vita, dalla muffa si ricava la penicillina tra l'altro e quindi era un esempio sbagliato". Il giudice ha specificato che "è evidente che i riferimenti attengono esclusivamente all'uomo Schifani" e Travaglio va condannato solo in "relazione a tale parte dell'intervento" e non su quanto affermato da Travaglio sui suoi rapporti con uomini di mafia. Secondo voi come si può sentire un lombrico dopo questo giudizio della magistratura? La sentenza parla chiaro: Schifani vale più di un lombrico! "I lombrichi strisciano nel terreno, inghiottendo il terriccio e digerendone le componenti organiche. Per questa ragione svolgono un ruolo molto importante nell'aerazione dei terreni e nella formazione dell'humus.". Questo fanno i lombrichi, ma Schifani che ruolo riveste nel grande affresco della Natura? Si può affermare con una certa sicurezza che è più utile un lombrico di Schifani. Sono pronto a portare del terriccio in tribunale per provarlo. Se esistesse un'Associazione per la Protezione dei Lombrichi dovrebbe chiedere, lei sì, i danni morali a Travaglio per una cifra enorme, paragonabile all'ignobile confronto. Travaglio per risarcire i lombrichi dovrebbe scrivere un libro al giorno (più o meno come adesso, ndr). Schifani non è un verme, primo perché il verme ha una sua dignità di anellide che Schifani neppure si sogna, secondo perché nessun verme di questa terra eviterebbe con cura di discutere in Senato la proposta di legge popolare: "Parlamento Pulito" firmata da 350.000 italiani con il loro documento di identità. Solo se a Schifani fosse dato dello Schifani dovrebbe essere considerata ingiuria grave, lesiva della sua reputazione. Ma verme no, è un complimento, un accostamento del tutto improprio. Nessuno si azzardi a darmi dello Schifani, altrimenti, vi avverto prima, querelo con ampia facoltà di prova. Viva il verme. Abbasso Schifani.

L'uccello padulo

Muro del pianto

22.06.2010

E' in corso un'interessante discussione tra il tardivo Fini e il perito per corrispondenza Bossi. Il tardivo dopo quindici anni afferma che la Padania non esiste. L'allievo della prestigiosa "Radio Elettra" sostiene invece che esiste. La questione non è da poco, paragonabile per la sua profondità al tema della consustanzialità del Padre e del Figlio. Il Figlio è stato creato dal Padre oppure è sempre esistito? La Padania è stata creata da Boss(ol)i o è preesistente alle sue cazzate? Per decidere sulla consustanzialità di Bossi e della Padania è necessario un nuovo Concilio di Nicea. Nell'occasione verrà creato l'homo padanus a immagine e somiglianza di Calderoli e consustanziale all'uccello padulo.

La democrazia degli schiavi

Informazione

23.06.2010

Leader? Non sono leader di niente, non voglio essere leader di niente, non se ne esce! Qui non è questione di riforme, qui bisogna fare una rivoluzione. Rivoluzione è una parola che mi fa paura solo dirla, ma una rivoluzione vera, una rivoluzione di sedersi lì e dire cosa sono le parole, cosa dobbiamo produrre. Non si possono fare automobili. Questo è un capitalismo che ingloba tutto. Hai voglia a fare pale eoliche, geotermico, pannelli fotovoltaici quando sono sempre gli stessi a produrli! È un sistema che va cambiato. Sedersi e cominciare a mandare via tutta questa gente. Com'è incredibile l'Italia vista dal di fuori (espandi | comprimi)

Andrea Bonini: "Si parla molto di come l'Italia viene vista dall'estero e di quanto il nostro paese sia più o meno avanzato o più o meno arretrato rispetto agli altri paesi d'Europa, c'è chi è andato a vederlo e a misurarlo di persona, incontrando la gente comune ma anche Ministri, scienziati, professionisti, accademici, stiamo parlando di Beppe Grillo, recentemente di ritorno da Londra e da un vero e proprio tour europeo nelle principali città del vecchio continente per raccontare e scoprire l'Italia all'estero. E ciò che di noi pensano all'estero, Beppe Grillo in diretta da Marina di Bibbona. Buona sera. Che immagine dell'Italia ha trovato in questo tour all'estero?" Beppe Grillo: "Ho fatto questo giro da Londra, Parigi, Bruxelles andando a avvisare un po' quello che potrebbe succedere a quei paesi se il virus italiano è contaminante, quindi sono andato a Londra, sono stato ricevuto, un'accoglienza straordinaria, la Bbc, l'università, Oxford, pensi un po' la differenza che c'è tra noi e gli inglesi, per esempio mi ha ricevuto il Ministro dell'energia, una signora gentilissima, facciamo un'intervista, finita l'intervista si rivolge all'interprete e dice: chieda al Signor Grillo se ha ancora 5 minuti del suo prezioso tempo da dedicarmi, un Ministro che dice questo, non ci ho più visto e ho detto: non ce li ho 5 minuti Ministro, al massimo 3! Pensando di fare una battuta, mi ha preso sul serio e mi ha detto: va bene, allora vanno bene 3 minuti! Quindi abbiamo fatto l'intervista, dopodiché sono uscito, avevo la macchina a noleggio, una limousine blu e lei è andata via in bicicletta, questa è una delle piccole cose. " Andrea Bonini: "Lei ha parlato del virus dell'Italia, qual è il virus del nostro paese? " Beppe Grillo: "Il virus è un virus tremendo caro, è un virus… noi abbiamo insegnato la strategia del puttaniere a chiunque, abbiamo inventato delle cose straordinarie, abbiamo inventate le banche, il fascismo, ci hanno sempre preso per il culo, ma noi facciamo dei danni irreparabili, Sarkozy è stato un po' in Italia, dopo un po' è tornato in Francia, voleva fare come Presidente dell'amministrazione pubblica suo figlio, da chi l'ha presa questa cosa? Ministri come quello ungherese, nella villa, non dico di chi, in Sardegna, topolanec, non si era mai messo nudo neanche in casa, ho parlato con la moglie, non l'abbiamo visto neanche in mutande mio marito, neanche i miei figli l'hanno visto in mutande, era nudo su tutte le riviste, noi facciamo dei danni pazzeschi in questo senso e ci sono già delle cose strane. Vedrete che succederà che la Merkel la troveranno magari con un trans, queste cose, sono andato un po' a girare, a vedere, poi la cosa più commuovente sono i ragazzi che sono là, laureati 110 e lode presi nelle università, vai a Oxford e l'insegnante di filologia inglese è una signora napoletana, abbiamo una potenzialità straordinaria che… ti guardano con un velo di tristezza perché basterebbe spazzare via questa immondizia che abbiamo come politica, come economia, cambiare questo sistema, almeno cercare di provarci, dargli una luce, tornerebbero tutti immediatamente, questo è un paese con delle potenzialità straordinarie che emigrano. " Referendum FIAT, un oltraggio ai lavoratori (espandi | comprimi)

Andrea Bonini: "La Panda, parliamo di FIAT e di Pomigliano che è uno dei temi del giorno, torna in Italia, abbiamo visto in apertura di telegiornali i risultati del referendum, lei cosa ne pensa di questa riconversione di Pomigliano e soprattutto di questo investimento di FIAT in Italia? " Beppe Grillo: "La FIAT l'ho seguita per tanti anni, questo referendum è ignobile dal punto di vista dello Stato italiano, uno stato vivo, vero, uno stato che si definisca tale non avrebbe mai permesso di fare un referendum per dire: o lavorate senza diritti o morite di fame, questo è uno Stato morto. Non parliamo poi della FIAT che è morta da 10 anni, 20, l'automobile è morta, la FIAT ha delocalizzato l'automobile da quando sono andati via i primi amministratori delegati che facevano automobili, sono entrati i banchieri, speculatori, hanno tramutato l'azienda in una finanziaria, quando c'era l'amministratore delegato, quello che ha fatto la Uno, era un amministratore delegato che arrivava con la tuta, con le mani sporche di grasso , poi è entrato Romiti, sono entrati gli altri e hanno deviato tutto il sistema di produzione, non c'è più niente, la FIAT è una multinazionale non più italiana che produce all'estero, che ha vissuto di sovvenzioni, quindi ha fatto utili solo con sovvenzioni è un po' il male che hanno questa Confindustria, questi industriali con le pezze nel culo che sono ormai concessionari e continuano a dire: meno tasse, non fermate la crescita, meno tasse, vivono di sovvenzioni, di cartelli, di concessionari, è finita, questo è un paese fallito e continuiamo a vedere Tremonti che va alle sfilate e si guarda in giro perché ha capito e parla di evasione, evasione, lui che è stato uno dei professionisti dell'elusione fiscale in Italia, faceva il commercialista nel Linchtenstein, ha insegnato a mezzo mondo, a mezza industria come eludere il fisco in Italia, quindi questo è un paese che si è perso, è un paese morto, che se la prende con Di Pietro, è un paese che se esiste il caso Di Pietro, spero di no, ma esiste un sistema marcio e bisogna avere il coraggio di dirlo. La truffa del finanziamento ai partiti (espandi | comprimi)

Abbiate pazienza, dove c'è stato un referendum per togliere i soldi, che si chiamava finanziamento ai partiti, il 90% degli italiani ha detto di no e hanno cambiato la parola da "finanziamento" a "rimborso elettorale" finanziamento e rimborso e oggi i partiti che chiedono i sacrifici agli italiani, sono quelli che si prendono dagli italiani quasi un miliardo di Euro. Vorrei dirveli due dati perché è interessante questoPerché i partiti con a leggina che si sono fatti nel 2002 la 156, hanno portato il limite di montepremi come rimborso elettorale da 200 a 468 milioni, riducendo per il quorum dal 4% all'1%, si dividono 400 milioni, ma non paghi cosa hanno detto? Non si fermano qui, perché la legge 2006 introduce il doppio rimborso, questo è straordinario, fai un governo, prendi rimborsi per 5 anni, il governo cade dopo due anni, come è successo nel 2007/2008 e ti prendi i rimborsi anche dei 3 anni che non hai fatto, va a cumulo, quindi oggi i partiti, tutti, si prendono 1 miliardo di Euro e chiedono i sacrifici a noi, devono andare a fare in culo perché sono dei ladri, perché hanno rubato questi soldi e si dividono questi soldi degli italiani perché avevamo fatto un referendum, l'unico movimento, e qui ci tengo a dirlo, fatemi fare un complimento, che non si è preso un soldo è il Movimento 5 stelle, questo fatto da me e da tanti ragazzi insieme a me, Movimento 5 stelle che ha rifiutato 1.700.000 Euro che gli spettavano come rimborsi elettorali perché noi abbiamo preso 500 mila voti, in 5 regioni, fate il calcolo, abbiamo speso 40 mila Euro in 5 regioni, abbiamo speso 0,8 centesimi a voto, tantissimo perché sono di Genova, ho detto: potevamo arrivare a 5, ne abbiamo speso 8, abbiamo scialacquato! " Andrea Bonini: "Ovviamente si assume responsabilità che dice rispetto a tutte le persone che ha citato! " Beppe Grillo: "Abbiamo eletto due rappresentanti in Piemonte in Regione e due rappresentanti in Emilia, che si sono autoridotti lo stipendio da 6 mila Euro a 2 mila Euro, voglio vedere quel partito che chiede sofferenze e sacrifici agli italiani che seguirà il Movimento 5 stelle su questo campo. " È giusto tassare le banche? (espandi | comprimi)

Andrea Bonini: "Grillo dell'ipotesi di tassare le banche come contributo alla crisi, visto che lei prima ha parlato di Italia che ha inventate le banche, le grandi macchine finanziarie, è un passaggio questo che condivide in linea di principio? " Beppe Grillo: "Noi abbiamo inventato le banche che fanno fallire gli stati e salviamo le banche e facciamo fallire gli stati, questa è metafisica, non è più economia! Quando parliamo di economia parliamo di altre cose, il nostro Pil, parliamo di crescita di cosa? Vorrei chiedere alla Marcegaglia: " di che crescita"? La Marcegaglia cosa fa? Fa acciaio, biomasse, prende l'olio di palma in Indonesia poi si mette in società con Benetton e cosa fanno? Vanno a fare un villaggio da 2 mila posti in Sardegna con i Benetton, sono malati di mente! Qui non c'è più un capitalismo… le banche sono l'anello che congiunge questa metafisica tra finanza e economia che non si riesce più a capire… ma anche Tremonti si guarda, dice delle cose ha fatto un'intervista Su Il Corriere che anche mio figlio di 10 anni dice: ma cosa dice questo uomo? La

globalizzazione non è entrata in Europa, è l'Europa che è entrata nella globalizzazione, la finanza è andata molto più veloce delle misure che potevamo prendere politicamente, stanno sderenandosi il cervello, è un paese fallito, bisogna mandare a casa tutta questa classe dirigente a cominciare dall'inizio! La FIAT non deve fare più macchine, le macchine erano già in crisi prima della crisi! Un automobile, guardiamole un attimo perché le Panda poi a chi le venderanno? Non posso comprarci 5 Panda per mantenere dei posti di lavoro che non servono a nessuno! Si deve riconvertire una produzione, le macchine non si possono più fare, un automobile è indecente dal punto di vista tecnologico, il 90% del carburante va in calore, quindi sono stufe, portano 100 chili a una velocità massima di 12 chilometri per 5 chilometri, hanno la velocità del mulo! Ma le macchine non si possono più fare per spostarsi, nel futuro ci sono altre cose. " Andrea Bonini: "Non si può tornare indietro, qual è la via per uscire da questo vicolo Grillo, perché è impensabile poter chiedere di tornare indietro! " Beppe Grillo: "Non se ne esce, ma lo chiede a un comico? Lei veramente mi chiede questa domanda? Abbia pazienza… " Andrea Bonini: "E' un comico ma è anche un leader di un movimento politico, ha ottenuto risultati importanti alle elezioni." Beppe Grillo: "Leader? Non sono leader di niente, non voglio essere leader di niente, non se ne esce! Qui non è questione di riforme, qui bisogna fare una rivoluzione, rivoluzione è una parola che mi fa paura solo dirla, ma una rivoluzione vera, una rivoluzione di sedersi lì e dire cosa sono le parole, cosa dobbiamo produrre, non si possono fare automobili, questo è un capitalismo che ingloba tutto, hai voglia a fare pale eoliche, geotermico, pannelli fotovoltaici quando sono sempre gli stessi a produrli! E' un sistema che va cambiato, è un sistema di sedersi lì e cominciare a mandare via tutta questa gente, abbiamo fatto dei referendum, li ha messi in un cassetto, abbiamo fatto le leggi 350 mila firme per il Parlamento pulito sono in un cassetto, abbiamo fatto i referendum per la legge delle televisioni, per la libertà di stampa, adesso fanno le cose sulla libertà di stampa, mi viene da ridere, è una stampa che è stata imbavagliata per 10 anni, si è autoimbavagliata e adesso fanno i martiri della censura! Ma andate tutti a vaffanculo! Bisogna rifarla. Andate a vedere cosa fanno queste persone di 30 anni al Consiglio regionale dell'Emilia, del Piemonte, andate a vedere le loro proposte, guardate il Movimento, non avete mai menzionato il Movimento 5 stelle, l'unico movimento con un programma! Abbiamo un programma per equiparare di nuovo il cittadino con lo stato, non c'è più, il cittadino non è più nello Stato, se entri in un comune con una webcam a filmare un cazzo di Consiglio Comunale, chiamano i Carabinieri per la legge sulla privacy, per firmare i tuoi dipendenti stipendiati da te in casa tua! Il rapporto con il cittadino è diventano l'esercito, il poliziotto antisommossa, che paese sta diventando questo piano, piano? " Andrea Bonini: "Per quanto riguarda il Movimento 5 stelle escludiamo almeno Sky, noi ci eravamo ancora prima della convention di Firenze, era ospite mio in diretta… almeno a Sky diamo atto di questo, di esserci! " Beppe Grillo: "Sì, devo darvi atto! " Esiste o non esiste la Padania? (espandi | comprimi)

Andrea Bonini: "Un'ultima battuta su un altro tema del giorno, questa diatriba tra Bossi e Fini, la Padania che esiste o non esiste, esiste o non esiste? E' un problema parlare di queste cose? " Beppe Grillo: "Questo è un problema culturale spessissimo e quindi molto profondo, non so se sono all'altezza di… il ritardante Fini si è accorto dopo 15 anni che la Padania non esiste e risponde il perito elettrotecnico della scuola radioelettra Bossi che dice: no, esiste perché l'ho fatta io… esisteva prima delle cazzate di Bossi o dopo le cazzate di Bossi? Questo è un problema che secondo me non si può risolvere così dato lo spessore o la gravità di cui parlano i telegiornali oggi. Andiamo su certe cose che uno dice: forse è un problema di sanità mentale, siamo tutti… sento degli idioti parlare e poi divento idiota anche io, cosa sta succedendo in questo paese, ditemelo perché se Bossi dice questo a tutti i titoli sul giornale, risponde uno psiconano che dice un'altra cosa, quell'altro va a dire che siamo in ripresa, un altro dice che in fondo il debito che è oltre 1.812.000.000 di Euro, è aumentato, ci danno delle buone notizie come dire: guardate che è aumentato, ma non è aumentato come a gennaio, è aumentato un po' meno, è una buona notizia! Qui stiamo diventando… bisogna che chiamiamo degli psichiatri, facciamo dei trattamenti sanitari obbligatori a questa gente, perché Brunetta dice: voglio dirvi le cose, perché non è che me le invento, vi do la frase perché poi mi denunciato o cosa… voglio leggervi cosa ha detto sul debito pubblico questo che è vicino ma sembra distante Brunetta, dice – questo mancato nobel dell'economia ha detto che lo sfondamento storico del debito è un dato inerziale e la manovra è fatta proprio per questa inerzialità, se il debito cresce a causa dello stato sociale, lo capite cosa sta dicendo questo Ipod nano? Vuole dire che se il debito aumenta, vuole dire che noi risparmiamo sulla sanità per farvi un bene a voi! Poi l'altro malato di mente che gira Tremorti che dice che il debito pubblico sarà sanato dal debito privato, cosa vuole dire? Vuole dire che tu fai i cazzi tuoi, spandi, fai i cazzi che vuoi e poi noi risparmiamo e ci prendi i soldi a noi? Ma allora qui non abbiamo più, non mi sento più di andare a fare referendum, firme, manifestazioni in piazza, sono finite, vado per la mia strada, qualsiasi legge voi facciate io non la riconosco la vostra legge, vado per la mia strada con la mia moralità, perché ce l'ho, fate leggi per bloccare il blog? Benissimo, fate leggi per non in pubblicare quello? Pubblicherò lo stesso! Fate leggi per tassare quello? Non pagherò le tasse, farò quello che… ognuno di voi deve fare la stessa cosa, ognuno prendersi le proprie responsabilità, non si può continuare a parlare con delle persone a stare a spiegare mi devo io spiegare il perché c'è una legge fatta dalle sorelle Carlucci? Ma stiamo scherzando? Ma vi rendete conto che paese è questo, ecco perché il mondo ci guarda esterrefatto. " Andrea Bonini: "Diciamo che lei è stato molto chiaro, non ci sono stati deficit di comunicazione del suo linguaggio, nel suo intervento di stasera, la ringrazio. " Beppe Grillo: "Guardi lei è l'unico che mi sopporta! Anche se è il meno carino di tutti i giornalisti di Sky, perché ci sono delle giornaliste meravigliose, me le deve salutare tutte! " Andrea Bonini: "Purtroppo non possiamo compensare quella lacuna, grazie e buonasera Beppe Grillo! " Beppe Grillo: "Buona sera a voi. "

Referendum per i politici

MoVimento

23.06.2010

I partiti non capiscono cosa significhi esattamente "taglio dei costi della politica". Credono che si tratti di un'azione simbolica, di un obolo, di un'elemosina mediatica concessa ai cittadini. Chi guadagna 13.000 euro al mese come Vasco Errani, presidente illegittimo della Regione Emilia Romagna in quanto ha superato i due mandati consecutivi, è indifferente al taglio del 10%. Dopo guadagnerà solo 11.700 euro al mese. Si dovrebbe fare un refrendum per i politici come quello di Pomigliano: "Volete andare a casa o guadagnare 2.500 euro lordi al mese?".
"Per ridurre le spese della politica bisogna fare una buona politica. Il presidente della Regione Emilia-Romagna lancia in modo clamoroso il taglio del 10% degli stipendi. Il suo, di oltre 13mila euro mensili, non risentirà molto di questa presunta austerità. Noi abbiamo ridotto il compenso che percepiremo di oltre il 70% e abbiamo già depositato al protocollo generale la proposta di legge per l'abolizione dell'indennità di missione. Noi sappiamo bene cosa fare da grandi: abbiamo un programma chiaro e battaglie concrete su cui stiamo già lavorando. Piuttosto: è il Partito Democratico a non aver ancora deciso cosa vuol fare da grande, passando da tentativi di approccio con l'Udc sino al Pdci" Giovanni Favia, consigliere regionale Emilia Romagna

Mediterraneo di petrolio

Ecologia

24.06.2010

William Allen Kruse si è sparato un colpo alla testa. Era il capitano di una nave da pesca della Louisiana. Aveva perso il lavoro a causa della marea nera che è uscita ininterrotta dal fondo dell'Oceano Atlantico. Claudio Scajola invece sta bene anche se non si fa vedere in giro con la stessa frequenza di una volta. Non rilascia più le sue caratteristiche interviste "ad minchiam". Vive la sua vita inconsapevole di sempre. Stefania Prestigiacomo, tuttora ministro per l'Ambiente, fa shopping, quando le è possibile, di articoli di moda e di pelletteria femminile nelle vie della Capitale. Il duo Scajola/Prestigiacomo ha concesso negli ultimi anni 95 nuovi permessi di trivellazione in Italia. 71 sulla terraferma e 24 nel Mediterraneo. La superficie interessata dalle trivellazioni nei nostri mari ha una superficie pari alla Regione Abruzzo, circa 11.000 chilometri quadrati. I petrolieri potranno bucare ovunque, dalle Tremiti alle coste della Sicilia, dalle coste marchigiane e pugliesi alle isole Egadi a Pantelleria, dallo Ionio alle acque intorno all'isola d'Elba a quelle sarde di Oristano. La corsa al petrolio italiano e alla distruzione dell'ambiente e del turismo è un richiamo irresistibile per i petrolieri di mezzo mondo, inclusi ovviamente quelli italiani. E' quasi uno stampede della corsa all'oro nero. Il presidente di Assomineraria Claudio Scalzi spiega che c'è "un certo disordine iniziale" compensato però dal "movimento che porta investimenti, royalties e vivacità". Mi risulta che in Italia non è prevista la responsabilità delle compagnie petrolifere in caso di incidente. Le bandiere blu delle nostre coste diventeranno nere come il petrolio e sono, in realtà, già sulla buona strada. L'italia ha il maggior numero di siti non balneabili d'Europa. Il popolo italiano è cambiato in trent'anni, da Chernobyl al disastro della piattaforma BP nel Golfo del Messico. Dopo l'incidente nucleare, nessun politico si sognò di proporre nuove centrali nucleari in Italia. Il nucleare fu cancellato da un referendum. Oggi, di fronte al più grande disastro ambientale della Storia che potrebbe condurre a esiti imprevedibili come un'immane esplosione sotterranea di gas, compressi ora dal petrolio, con la scomparsa di interi Stati americani, Sogliola e Presty trivellano il Mediterraneo e gli italiani, come le stelle stanno a guardare.

Cadono gli alberi dell'Acquasola

Ecologia

24.06.2010

Cadono gli alberi secolari al centro delle città, così come una volta le foglie. Al loro posto nascono inutili parcheggi mentre i sindaci non rappresentano più nessun interesse pubblico. Come disse Fra Cristoforo: "Verrà un giorno...".
"Caro Beppe, la vicenda del parco dell'Acquasola di Genova è arrivata all'epilogo, in verità tristissimo per chi si oppone alla costruzione di un parcheggio assurdo e per il giudizio che comporta su una città che sta dimostrando il suo totale disinteresse per i beni comuni. Sono già stati tagliati circa venti alberi, alla faccia dell' amministrazione comunale che afferma di avere una trattativa aperta con il costruttore, la Sistema Parcheggi, a cui sta proponendo altre realizzazioni, a suo dire altrettanto remunerative. Evidentemente è una trattativa finta: quando mai si è visto che una delle due parti si mette a fare un' azione di forza contraria alla trattativa stessa e l'altra parte non fa nulla se non generiche proteste verbali? E' un gioco delle parti. Inoltre, si è mai visto il proprietario di un'area che, anche se ha già firmato un contratto di concessione, non trovi la forza di chiedere di uscire dal contratto, per il motivo giustificato, anzi giustificatissimo, che il parcheggio non serve piu' alla città? Ancora, l' amministrazione comunale afferma di non avere i soldi per pagare gli oneri derivanti dal recesso dal contratto e parla di cifre stratosferiche: prima fa circolare la voce di 10 milioni di Euro, poi di 5 milioni?"Pino
Video: Grillo all'Acquasola

Bufala azzurra

Muro del pianto

25.06.2010

Bossi l'ha capito all'incontrario, come è nel suo stile, ma Berlusconi lo ha fatto nel suo interesse, come è nel suo stile. Non è stata la Slovacchia a essere comprata, ma l'Italia. La FIGC è stata pagata per perdere dallo psiconano. Ci sono due centrali nucleari in Slovacchia in ballo comprate dall'Enel. Il governo slovacco è in grandi difficoltà nei confronti della sua opinione pubblica per aver concesso la riattivazione di centrali sul suo territorio, risalenti all'epoca di Chernobyl, a un Paese che non sa neppure fare la raccolta differenziata. Una vittoria della Slovacchia avrebbe cancellato ogni opposizione interna. Il primo ministro Robert Fico, secondo le nostre fonti, avrebbe trattato segretamente con Frattini la sconfitta della Nazionale ben prima della sua partenza per il Sudafrica. Si spiegano così le decisioni apparentemente incomprensibili della rinuncia a Cassano, Balotelli, Totti e Borriello e l'adozione in blocco della difesa juventina, una delle peggiori del campionato. In campo sono scesi ologrammi del calcio giocato come Cannavaro, il condor delle Ande Chiellini e il figlio del custode di Mirafiori Marchisio. Con Iaquinta a fare da punto di riferimento per gli avversari con il classico naso lampeggiante e uno semisconosciuto ragazzo in porta terrorizzato da ogni tiro come un coniglio di fronte al cobra. La Nazionale ha cercato inutilmente di farsi battere da Paraguay e Nuova Zelanda. Pur con il massimo impegno non ci è riuscita. Ha dato tutto nell'ultimo match con i giocatori impegnati a recitare la parte delle statue di sale. I passaggi smarcanti di De Rossi agli attaccanti slovacchi e i corridoi difensivi di Cannavaro sono stati decisivi. Berlusconi ha però lasciato tracce ovunque del suo turpe commercio. La più evidente è stato il mancato saluto agli Azzurri in partenza per il Mondiale a Palazzo Chigi seguita da episodi minori come gli attacchi da Radio Padania e dai ministri leghisti. Gli indizi c'erano tutti. Lippi non ne ha tenuto conto. Lui era ignaro di tutto, come ai tempi di Calciopoli, e convinto che la sua era la migliore nazionale possibile. Il de profundis della Nazionale è una buona notizia, il calcio non sarà usato come strumento di distrazione di massa allo sfascio economico del Paese. "Sudafrica e nuvole, che voglia di piangere ho..."
(*) Berlusconi non ha pagato la FIGC e Frattini non sa chi è Robert Fico. Tutto il resto è, purtroppo, vero o verosimile.

Isole in vendita

Muro del pianto

25.06.2010

La Grecia è in svendita. Dopo la sovranità economica nazionale sta perdendo anche la sovranità territoriale. E' la contaminazione moderna tra Stato e mercato. Lo Stato in bancarotta diventa merce e va all'asta. La Grecia ha 6000 isole, le venderà, risanerà il bilancio e le resterà solo la parte continentale. Ci sono già trattative in corso per Rodi, Mykonos, e isole in offerte speciale a due milioni di euro. L'Italia, come è possibile vedere nel sito specializzato "Private Islands Online" si è già portata avanti. Le isole di Volpera, Carbonera e Gallinaro sono disponibili per il miglior offerente prima ancora che Tremorti abbia dichiarato lo stato di crisi. L'Italia non ha 6000 isole come la Grecia e dovrà attingere al suo patrimonio culturale. Proposte di interesse sono già al vaglio, nel più assoluto riserbo, per il Colosseo alla Coca Cola e la Fontana di Trevi alla Suez.

Il leader

Muro del pianto

26.06.2010

Una nazione ha bisogno di cittadini, non di leader. Il leaderismo è la massima forma di carriera a cui può ambire un eletto che se ne frega degli elettori. Il parlamentare, il consigliere, l'eurodeputato, viene eletto, in teoria, per svolgere il programma concordato. Per lavorare in Regione, in Comune, in Parlamento. La sua retribuzione è più che adeguata per il compito che gli è assegnato. Se il vostro idraulico spendesse il suo tempo in televisione a enunciare importanti pensieri "politici" (non richiesti), a scrivere articoli e a presentare libri di sicuro vi verrebbe il sospetto che non sta lavorando per voi. Avreste il dubbio che usa il suo incarico per crearsi una visibilità idraulica che altrimenti non avrebbe mai avuto. Per diventare leader circoscrizionale, regionale, nazionale. Surreale. Il tutto avviene solo perché lo pagate per riparare il tubo dell'acqua di casa. Retribuite un idraulico, vi distraete un attimo e vi ritrovate un leader sotto il lavandino.
Il leader, supposto, presunto, aggiunto, ma sempre infaticabile nel proporsi come tale, ha le sue categorie e sottocategorie. Ci sono infatti il "caro leader", tale per il numero di servi fatti eleggere da lui, il "supposta leader" che vive per prendere il posto del "caro leader", "il leader sul campo" impegnato in manifestazioni di piazza ricche di interviste, il "leader in panchina" che aspetta impaziente il suo turno (tipico dei partiti con un forte ricambio al vertice), il "leader perseguitato" che fa il leader per evitare la galera, il "leader nell'ombra" che nomina "leader fantoccio" (i più diffusi). In Italia ci sono più leader di aspiranti allenatori di calcio.
Il leader è di solito permaloso. Per lui i voti degli elettori sono un giudizio divino, il segno di un destino glorioso che lo attende alla guida degli italiani. I leader sono come la merda, attirano le mosche cocchiere, di solito sotto la forma di intellettuali, le loro muse ispiratrici. Insetti volubili sempre alla ricerca di escrementi più freschi. Il leaderismo è una malattia sociale. Nasce quando i cittadini si disinteressano della cosa pubblica e rinunciano a esercitare il loro dovere di indirizzo e controllo. Se tutti sono leader, nessuno lo è. Ognuno vale uno. Ogni cittadino è leader di sé stesso. Se un vostro eletto si fa vedere in giro per fare il leader, chiedetegli perché si assenta dal posto di lavoro e, con estrema gentilezza, in fondo è una persona malata, mandatelo a fanculo.

Gianni Lannes e le scorie tossiche a km zero

Informazione

26.06.2010

L'Italia è una discarica di rifiuti tossici. Non è un modo di dire. Per questo vogliono le centrali nucleari da noi. Per evitare spese di trasporto e scaricare in loco. Dal produttore (di scorie) al consumatore (il cittadino) a km zero.
"Caro Beppe, abbiamo avuto l'onore qui a Genova di organizzare un evento con Gianni Lannes, un giornalista di quelli che ancora fanno le indagini come si deve, un giornalista che non ha paura di fare il suo lavoro. Gianni indaga sui misteri del mare, gira in tutti i porti d'Italia da capitaneria in capitaneria facendo domande e controllando atti e carte minuziosamente per cercare di portare un pò di verità a galla. Gianni passa la sua vita scortato dalla polizia, ha subito già parecchi attentati le sue indagini sono scomode, scomode alle mafie, scomode ai politici, scomode a volte alle stesse forze dell'ordine. Ogni tanto ci ha raccontato, si sente stanco, stanco di lottare di andare avanti di continuare, ma la sua speranza sono le persone, la sua forza la ritrova negli occhi della gente che lo ascolta, che lo interroga, che vuole sapere. Gianni ne è sicuro, tutti insieme, ce la possiamo fare." Cristiano Panzera - Meetup Genova